

Don Bosco non si prega, né si celebra l'Eucaristia «per dovere», ma perché è un profondo piacere della vita. E poi, imparare ad amare con tenerezza e con indulgenza. Perché Dio ci ha dato gli occhi per vedere e le palpebre per chiuderli.

È ottimismo, un nome più umile per la virtù della speranza.

«**Primo: niente ti turbi**». Così Don Bosco comincia i "Ricordi confidenziali" ai direttori. In questo primo "ricordo", Don Bosco propone come esempio se stesso: la sua è stata una vita sorretta da un incrollabile ottimismo radicato nella virtù cristiana della speranza.

L'ottimismo va alimentato: occorrono ingredienti nuovi e un frullatore nella mente per rimescolare ben bene le cose. Dobbiamo tenere in funzione delle fonti di energia **per ricaricare le batterie dell'entusiasmo: vedere il bello, saper ammirare, godere di quanto si ha, ascoltare musica, fare passeggiate, ridere spesso.**

Margherita Bosco entrò per prima nella nuova casa: tre stanzette nude e squallide, con due letti, due sedie e qualche casseruola. Sorrise, e insieme Madre e Figlio si misero a cantare. La canzone diceva: «**Guai al mondo – se ci sente / forestieri – senza niente...**».

Noi veniamo da gente così. **educare**

da: BRUNO FERRERO, *Il Bollettino Salesiano*,
rubrica *Note di spiritualità salesiana*
Coordinamento redazionale di *Angelo Santi*,
ex-allievo salesiano

A come allegria

«Io non voglio altro dai giovani se non che si facciano buoni e siano sempre allegri».

«Uomo allegro, il ciel l'aiuta». Don Bosco

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

SCHEDA

2

AZZURRA

serie
NOTE DI SPIRITUALITÀ SALESIANA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

da: il Bollettino Salesiano

**LA PRIMA SOCIETÀ FONDATA
DA DON BOSCO È STATA
LA SOCIETÀ DELL'ALLEGRIA**

Siamo felici quando realizziamo i nostri sogni e le nostre potenzialità, quando facciamo quello che vale la pena di fare e **quando abbiamo relazioni vive e coinvolgenti.**

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Il Sistema Preventivo di Don Bosco può sprigionare tutta la sua efficacia solo in un clima di fondamentale ottimismo.

La gioia di vivere è il cuore dello spirito salesiano. «Dio è Dio della gioia» ha scritto san Francesco di Sales.

Lo spirito salesiano riunisce e struttura in una felice armonia tutte le tendenze, aspirazioni e forze della personalità. In essa esplode la gioia, frutto e segno di un essere che sta bene nella sua pelle e di una vita riuscita e feconda, perché mirabilmente utile.

Siamo felici quando realizziamo i nostri sogni e le nostre potenzialità, quando facciamo quello che vale la pena di fare e quando abbiamo relazioni vive e coinvolgenti.

È il piacere che sgorga dal vivere nella luce della Risurrezione e quindi nella speranza. Per questo siamo davvero «gente di festa». Cioè gente radicalmente «allegra».

Non è solo un attimo raro frutto di qualche circostanza ma la forza di vivere, una forma di energia e soprattutto un certo modo di vivere, uno stile di vita.

Uno stile di vita che si è trasformato in qualcosa di strutturale, visibile, di pietra. Una triade stupefacente nella sua semplicità: cortile, scuola, chiesa. Al centro c'è il cortile, un prato, uno spazio in cui i ragazzi possano giocare, divertirsi, incontrarsi, lasciar esplodere le energie. Il cortile cuore di ogni casa salesiana dà il tono a tutto il resto: la scuola e la chiesa.

Tutto questo si chiama oratorio e stile oratoriano significa un modo attraente di essere e di educare. È un luogo di profondo piacere. Forse è questa la parola che meglio esprime quello che Don Bosco irradiava.

Il gioco non è passatempo e l'oratorio non è un ritrovo per buontemponi.

L'oratorio secondo Don Bosco è un sistema di erogazione di energia vitale e spirituale per ra-

gazzi e giovani. Per lui, l'allegria è un ingrediente necessario della ricetta della santità: «Se vuoi farti buono, pratica tre sole cose e tutto andrà bene: allegria, studio, pietà».

Nel suo diario, don Ceria scrive una frase straordinaria, pronunciata da un alto prelato in visita a Valdocco:

«Voi avete una gran fortuna in casa vostra, che nessun altro ha in Torino e che neppure hanno altre comunità religiose. Avete una camera, nella quale chiunque entri pieno di afflizione, se ne esce raggiante di gioia».

A matita, don Lemoyne aggiunge:

«Mille di noi han fatto la prova».

Tutte le testimonianze concordano su un aspetto tipico della personalità di Don Bosco: irradiava serenità e sicurezza nei suoi collaboratori e nei ragazzi. Del resto il Sistema Preventivo può sprigionare tutta la sua efficacia solo in un clima di fondamentale ottimismo.

Il segreto è raggiungere l'armonia con sé, con gli altri e con l'ambiente. Nella vita sociale, l'armonia:

- ✓ **si manifesta come un senso di coerenza**, franchezza e piacere nelle relazioni fra persone;
- ✓ **dipende da qualità** come il calore, la serenità e la buona volontà;
- ✓ **da atteggiamenti** quali la tolleranza, l'empatia e la compassione;
- ✓ **da comportamenti**, come parlare con gentilezza, agire con generosità e dare meno importanza a differenze e contrasti non essenziali;
- ✓ **da relazioni** come la cooperazione, l'aiuto e la definizione di ruoli e confini.

Questi aspetti sono come rami di un albero, con diramazioni che si estendono a tutto il mondo sociale.

La gioia salesiana è il piacere di stare insieme, perché sappiamo tutti che la gioia funziona solo se è condivisa. È la felicità di imparare, di creare e lavorare, di «far bene» qualcosa e anche il piacere di pregare e di celebrare. Per la spiritualità di



archivio edv

Ottimismo, un nome più umile per la virtù della speranza.